

Editoriale

La pace possibile

Proponiamo alcuni stralci della lettera del Cardinal Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, scritta il 5 ottobre 2025, in occasione della recente proposta di pace.

“Carissimi fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace! Sono due anni che la guerra ha assorbito gran parte delle nostre attenzioni ed energie. È ormai a tutti tristemente noto quanto è accaduto a Gaza. Continui massacri di civili, fame, sfollamenti ripetuti, difficoltà di accesso agli ospedali e alle cure mediche, mancanza di igiene, senza dimenticare coloro che sono detenuti contro la loro volontà. Per la prima volta, comunque, le notizie parlano finalmente di una possibile nuova pagina positiva (...)

Gioiamo soprattutto per la fine delle ostilità, che ci auguriamo non sia temporanea, che porterà sollievo agli abitanti di Gaza. Gioiamo anche per tutti noi, perché la possibile fine di questa guerra orribile, che davvero sembra ormai vicina, potrà finalmente segnare un nuovo inizio per tutti, non solo israeliani palestinesi, ma anche per tutto il mondo. Dobbiamo comunque restare con i piedi per terra. Molto resta ancora da definire per dare a Gaza un futuro sereno. La cessazione delle ostilità è solo il primo passo -necessario e indispensabile - di un percorso insidioso, in un contesto che resta comunque problematico. Non dobbiamo dimenticare, inoltre, che la situazione continua a deteriorarsi anche in Cisgiordania. Sono ormai quotidiani i problemi di ogni genere che le nostre comunità sono costrette ad affrontare, soprattutto nei piccoli villaggi, sempre più accerchiati e soffocati dagli attacchi dei coloni, senza sufficiente difesa delle autorità di sicurezza. I problemi, insomma, sono ancora tanti. Il conflitto continuerà ancora per lungo tempo ad essere parte integrante della vita personale e comunitaria della nostra Chiesa. Nelle decisioni da prendere riguardo alla nostra vita, anche le più banali, dobbiamo sempre prendere in considerazione le dinamiche contorte e dolorose da esso causate: se i confini sono aperti, se abbiamo i permessi, se le strade saranno aperte, se saremo al sicuro. (...)

Ma è proprio qui che, come Chiesa, siamo chiamati a dire una parola di speranza, ad avere il coraggio di una narrativa che apra orizzonti, che costruisca anziché distrug-

gere, sia nel linguaggio che usiamo che nelle azioni e gesti che porremo. Non siamo qui per dire una parola politica, né per offrire una lettura strategica degli eventi. Il mondo è già pieno di parole simili, che raramente cambiano la realtà. Ci interessa, invece, una visione spirituale che ci aiuti a restare saldi nel Vangelo. Questa guerra, infatti, interroga le nostre coscienze ed è all'origine di riflessioni, non solo politiche ma anche spirituali. La violenza spropositata a cui abbiamo assistito fino ad ora ha devastato non solo il nostro territorio, ma anche l'animo umano di molti, in Terra Santa e nel resto del mondo. Rabbia, rancore, sfiducia, ma anche odio e disprezzo dominano troppo spesso i nostri discorsi e inquinano i nostri cuori (...) Corriamo il rischio di abituarci alla sofferenza, ma non deve essere così. Ogni vita perduta, ogni ferita inflitta, ogni fame sopportata rimane uno scandalo agli occhi di Dio. Potenza, forza, violenza sono diventati il criterio principale sul quale si fondano i modelli politici, culturali, economici e forse anche religiosi del nostro tempo. Abbiamo sentito molte volte ripetere in questi ultimi mesi che bisogna usare la forza e solo la forza può imporre le scelte giuste da fare. Solo con la forza si può imporre la pace. Non sembra che la storia abbia insegnato molto, purtroppo. Abbiamo visto nel passato, infatti, cosa producono violenza e forza. Dall'altro lato, però, in Terra Santa e nel mondo, abbiamo assistito e vediamo sempre più spesso la reazione indignata della società civile a questa arrogante logica di potere e di forza. Le immagini di Gaza hanno ferito nel profondo la comune coscienza di diritti e di dignità che abitano il nostro cuore. (...) L'odio profondo che ci invade, con le sue conseguenze di morte e dolore, costituisce una sfida non indifferente per chi vede nella vita del mondo e delle persone un riflesso della presenza di Dio. Da soli non riusciremo a comprendere questo mistero. Con le nostre sole forze non riusciremo a stare di fronte al mistero del male e a resistergli. Per questo sento sempre più impellente il richiamo a tenere fisso lo sguardo su Gesù. Solo così riusciremo a mettere ordine dentro di noi e a guardare alla realtà con occhi diversi. E insieme a Gesù, come comunità cristiana vorremmo raccogliere le tante lacrime di questi due anni: le lacrime di chi ha perso parenti, amici, uccisi o rapiti, di chi ha perso casa, lavoro, paese, vita, vittime innocenti di una resa dei conti di cui ancora non si vede la fine (...)

Gesù, nostro maestro e Signore, ha fatto dell'amore che si fa dono e perdono, la sua scelta di vita. Le sue ferite non sono un incitamento alla vendetta, ma la capacità di

soffrire per amore. In questo tempo drammatico la nostra Chiesa è chiamata con maggiore energia a testimoniare la sua fede nella passione e risurrezione di Gesù. La nostra decisione di restare, quando tutto ci chiede di partire, non è una sfida ma un rimanere nell'amore. Il nostro denunciare non è un'offesa alle parti, ma la richiesta di osare una via diversa dalla resa dei conti. Il nostro morire è avvenuto sotto la croce, non su un campo di battaglia. Non sappiamo se questa guerra davvero finirà, ma sappiamo che il conflitto continuerà ancora, perché le cause profonde che lo alimentano sono ancora tutte da affrontare. Se anche la guerra dovesse finire ora, tutto questo e molto altro costituirà ancora una tragedia umana che avrà bisogno di molto tempo e tante energie per ristabilirsi. La fine della guerra non segna necessariamente l'inizio della pace. Ma è il primo passo indispensabile per cominciare a costruirla. Ci attende un lungo percorso per ricostruire la fiducia tra noi, per dare concretezza alla speranza, per disintossicarci dall'odio di questi anni. Ma ci impegneremo in questo senso, insieme ai tanti uomini e donne che qui ancora credono che sia possibile immaginare un futuro diverso. La tomba vuota di Cristo, presso cui mai come in questi due anni il nostro cuore ha sostato in attesa di una risurrezione, ci assicura che il dolore non sarà per sempre, che l'attesa non sarà delusa, che le lacrime che stanno innaffiando il deserto faranno fiorire il giardino di Pasqua (...)

Vogliamo insistere a cercare vie di giustizia, di verità, di riconciliazione, di perdono: prima o poi, in fondo ad esse, incontreremo la pace del risorto (...) In questo mese, dedicato alla Vergine Santissima, vogliamo pregare per questo. Per custodire e preservare da ogni male il nostro cuore e quello di coloro che desiderano il bene, la giustizia e la verità. Per avere il coraggio di seminare germi di vita nonostante il dolore, per non arrendersi mai alla logica dell'esclusione e del rifiuto dell'altro (...)"

La vita delle nostre scuole

Quattro giorni nella natura e nella crescita condivisa



Siamo felici di condividere con voi l'esperienza unica vissuta dai nostri alunni durante i quattro giorni trascorsi, all'inizio di ottobre, presso l' Agriturismo Monte Oliveto ad Asciano, nell'ambito del progetto Feel Green. Un'avventura educativa e coinvolgente, pensata per far scoprire ai bambini il valore della natura, del lavoro manuale e della collaborazione.

Durante il soggiorno, i bambini hanno avuto l'opportunità di visitare un frantoio e alcune cantine locali, scoprendo da vicino i processi di produzione dell'olio e del vino, guidati da esperti che hanno saputo coinvolgerli con passione e competenza; raccogliere erbe alimurgiche e realizzare un vero e proprio erbario, imparando a riconoscere le piante commestibili e a rispettare l'ambiente che ci circonda; creare una candela con la cera d'api, riscoprendo antiche tecniche artigianali e l'importanza della manualità; visitare l'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, un luogo ricco di storia, arte e spiritualità, che ha suscitato grande interesse e curiosità nei bambini. A queste attività si è affiancata l'esperienza di aiutare in cucina, partecipando alla preparazione dei pasti; cosa che tutti i bambini hanno accolto con entusiasmo e spirito di squadra, in un contesto che ha stimolato l'autonomia e il senso di responsabilità.

Questi quattro giorni non sono stati solo un momento di apprendimento, ma anche un'occasione per **crescere insieme, rafforzare i legami tra i bambini**, scoprire nuovi talenti e valorizzare ogni gesto condiviso.

Un grazie speciale da parte di tutti noi insegnanti va allo staff dell'agriturismo e a chi ha reso possibile questa esperienza, che rimarrà sicuramente nel cuore dei nostri piccoli.

Elisa De Franco, insegnante classe quarta San Gaspare del Bufalo (Firenze)



In evidenza

Rey e la Combriccola del Divertimento



Ogni anno, nelle nostre scuole dell'infanzia, viene proposto un nuovo libro ideato e scritto appositamente per i bambini della rete Liberi di Educare.

Storie che parlano al cuore, che fanno sorridere, riflettere e crescere insieme, offrendo spunti preziosi per attività, dialoghi e momenti di scoperta condivisa. Quest'anno siamo felici di presentare "**Rey e la Combriccola del Divertimento**", il nuovo volume della collana *Ti racconto una storia*.

Un racconto allegro e colorato, che invita i più piccoli a esprimere la propria unicità e a scoprire la bellezza dello stare insieme.

Attraverso personaggi vivaci e situazioni ricche di emozione, il libro accompagna i bambini in un viaggio fatto di musica, amicizia, fantasia e gioia di vivere.

Come sempre, il testo è stato pensato per stimolare la creatività, l'immaginazione, la fantasia e il linguaggio, favorendo il dialogo tra scuola e famiglia.

La storia è disponibile anche sulla **APP "Ti racconto una storia"**, in **lingua italiana** e in **inglese**, per continuare ad ascoltare e immaginare anche a casa o in viaggio.

Quest'anno più che mai, lasciamoci contagiare dalla voglia di sorridere, di inventare e di sognare... insieme a Rey e alla sua combriccola!

In evidenza

Un nuovo inizio per lo spazio neomamme



Carissimi,

con grande gioia annunciamo che i nostri gruppi di massaggio, yoga e movimento allo Spazio Neo Mamme di Firenze stanno per riprendere!

Dopo una fase di pausa estiva, siamo entusiaste di ritrovarci insieme per dare nuovo slancio al benessere, alla condivisione e al prendersi cura.

Perché riprendiamo ora?

La maternità è un viaggio intenso, e spesso in questi momenti si rischia di perdere il contatto con il proprio corpo e con le proprie energie. Le attività corporee — yoga, movimento consapevole, massaggio — sono uno spazio prezioso per ri-trovare se stesse, rallentare, respirare, condividere con altre mamme.

E noi vogliamo offrirti questo dono di possibilità: un tempo dedicato al corpo e all'anima, in un luogo accogliente, insieme ad altre che vivono la tua stessa fase.

Ecco qualche anticipazione delle attività che riprenderanno:

- Gruppi di yoga per prime mamme: per ascoltarsi, ritrovare equilibrio, sperimentare dolcemente posture e respiro
- Movimento post parto: per esplorare la fisicità in maniera morbida e creativa, anche portando con sé il bimbo
- Massaggio neonatale e momenti di contatto: per rafforzare il legame madre-

bambino con dolcezza e ascolto

- Laboratori creativi e tematici: per affrontare attraverso le discipline del saper fare tematiche care alle mamme

Tutte le nostre attività sono pensate per accogliere le diverse esigenze: chi ha il bambino con sé, chi desidera dedicarsi solo a sé stessa, chi ha bisogno di ritmi più morbidi.

Le attività si svolgeranno come di consueto presso Spazio Neo Mamme, in Via Gioberti 1 a Firenze, nel plesso San Giuseppe saranno organizzate in piccoli gruppi, con prenotazione obbligatoria, per garantire sicurezza, cura e attenzione.

Non vediamo l'ora di ricominciare insieme, di respirare insieme a te e alle altre mamme, di rinnovare quel legame tra corpo, mente e maternità che merita cura e attenzione.

Proposte di lettura

I cercatori delle pagine perdute



Adulti: Sala C. - I figli dell'odio
Mondadori, 2025 € 18,50

La voce potente di Cecilia Sala, che ogni giorno con il suo Podcast Stories racconta ciò che accade nel mondo, esce da questo suo ultimo volume raccontandoci il passato prossimo e il presente di Israele, della Palestina e dell'Iran e dei suoi alleati. Di quella parte del mondo cioè che ogni giorno tiene tutti noi con il fiato sospeso, nell'attesa che la pace diventi duratura. Cecilia Sala racconta soprattutto le persone che ha incontrato, i loro desideri, le loro vite, come percepiscono l'altro, quel vicino che temono, odiano o cercano di comprendere per conviverci. La grande storia attraverso le piccole storie. Un libro scritto con taglio giornalistico che termina con poche essenziali pagine dedicate a raccontare la propria di storia: quella che per venti giorni ha vissuto nel carcere di Evin in Iran lei stessa, diventando parte del suo stesso racconto.



Ragazzi: Allegrini S. - Asylum
Itaca, 2025 € 15,00

La terra, dopo il Disastro Universale, si trova ormai al collasso, per questo è nato il progetto Esodo, l'ultimo tentativo dell'umanità di sopravvivere alla propria dimora: scegliere alcuni ragazzi da inviare nello Spazio, alla volta di Pianeta9, per cominciare un nuovo cammino. Mirai, Sasha, Eric, Tristan, Starec, Isaac e i loro compagni saranno in grado di affrontare il proprio Destino? Sara Allegrini, affondando le radici di questo volume nella lunga tradizione della fantascienza "esistenziale", cita Omero e Philip K. Dick, Dante e Asimov, Lewis e Kierkegaard, costruendo una storia bella e credibile dove i protagonisti dovranno fare i conti con i propri desideri, le proprie paure, i propri limiti e le proprie capacità ed imparare a sostenersi gli uni con gli altri, per uscire insieme "a riveder le stelle".

Età di lettura: young adult



Bambini: Susani C., Clericetti V. - Di cosa hai paura?
Orecchio Acerbo, 2025 € 17,00

Cala il buio e inizia un dialogo sulla paura tra due fratelli, mentre il mostro appena nato inizia a farsi strada tra le ombre: paura di perdere chi amiamo, paura di cose che non conosciamo, paura del tempo, dei pericoli misteriosi del mondo – il terremoto, lo tsunami – mentre il mostro si allarga e si espande, prende spazio anche sotto il letto...e solo al mattino, quando la luce illuminerà la stanza, andrà a nascondersi...Un libro dalle illustrazioni estremamente realiste ed evocative per parlare insieme di paura e di paure.

Età di lettura: dai 5/6 anni

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso

Libreria Campus via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.

Proposte film e podcast

Visti e ascoltati per voi



Visto: **Gifted Hands: IL DONO**

È molto più di un semplice film biografico sul neurochirurgo pediatrico di fama mondiale Ben Carson. È un inno potente al potere che uno sguardo di stima ed affetto nei confronti dell'altro può cambiare davvero tutto. Al centro di questo film c'è la storia di Ben Carson, un bambino etichettato come "lento" e destinato, a parere di alcuni, ad un futuro senza grandi aspettative.

La sua ascesa dalle difficoltà estreme del ghetto al prestigio della sala operatoria è una combinazione di impegno personale e di un contesto relazionale teso a far germogliare in lui il potenziale che gli era stato donato. Il film esalta splendidamente la determinazione di Carson, che non si arrende di fronte ai fallimenti accademici, al pregiudizio o alle sfide chirurgiche che lo hanno reso una leggenda. Tuttavia, il vero cuore pulsante e la forza motrice del racconto è la figura straordinaria di Sonya Carson, la madre di Ben. Separata, con un'istruzione limitata e due figli da crescere, Sonya incarna la convinzione che il potenziale non è predeterminato, ma coltivato. Rifiutando di accettare un futuro mediocre per i suoi figli, Sonya impone regole rigide, in particolare l'obbligo di spegnere la TV e leggere libri, anche quando le risorse finanziarie erano quasi inesistenti. La sua azione non è punitiva, ma amorevole e visionaria. Sonya ha una fede incrollabile nel potenziale dei propri figli. È lei a infondere in Ben e in suo fratello l'idea che la mente è lo strumento più potente a loro disposizione per costruirsi un futuro diverso. Sonya ha creato l'ambiente, ha fornito l'ispirazione e ha agito come un faro di aspettative elevate, consentendo così a Ben di esprimere al meglio il suo potenziale in un campo in cui la precisione è letteralmente questione di vita o di morte.

Durata 90 minuti

Consigliato per tutta la famiglia.

Disponibile su Prime Video



Ascoltato: **Fiori nella neve**

Sicuramente il nome di Don Carlo Gnocchi è più che conosciuto se non altro per la sua opera che ancora oggi è presente nel nostro Paese ad accompagnare i più fragili e le loro famiglie. Ma le quattro puntate di questo Podcast raccontano, oltre alla vita e al percorso spirituale del giovane che diventerà poi Don Carlo, un periodo particolare del suo cammino: quello al fianco degli alpini nella campagna di Russia, quale cappellano militare. *"In quei giorni fatali posso dire di aver visto finalmente l'uomo. L'uomo nudo (...) in totale balia degli istinti più elementari paurosamente emersi dalle profondità dell'essere (...). Eppure, in tanta desertica nudità umana, ho raccolto anche qualche fiore di bontà, di gentilezza e di amore"*. Una storia apparentemente lontana dal nostro tempo ma invece drammaticamente attuale.

Disponibile su Spotify e su tutte le principali piattaforme audio.